

**Diario intimo
di S. Paolo della Croce
secondo quanto lui ha scritto di sé**

1737-6

NOTA STORICA

Il 1737 è uno degli anni più "crocifissi" della vita di Paolo. Il "ritiro" sull'Argentario è terminato, ma le pratiche per averne il pacifico possesso e per ottenere la facoltà di benedire ed officiare la chiesa come oratorio pubblico sono interminabili, per la congiura degli avversari e l'inflessibilità del Card. Altieri, meticoloso, esitante e troppo male informato. Il 14 Settembre è finalmente concesso di inaugurare la chiesa, ma non di conservare l'Eucaristia e questo sarà per il cuore del Santo uno dei sacrifici più amari. Confida che non è affatto "ragionevole che nove poveri religiosi stiano senza questo infinito Amore sacramentato", (Lt. I. 360) continua il suo apostolato con "frutto incredibile". (Annali, pag. 98)

Agosto

Oggi mi sono trovato davanti al mio Amore Sacramentato, e l'anima mia è volata in ispirito ad abbracciarsi a quell'Infinita Carità, esposta sull'altare all'adorazione. Mi sono sentito fare questa parlata: "Figlio, chi si abbraccia a me, si abbraccia alle spine". Ma Gesù, non è un mare di dolcezze?... Certo! Ma mi ha voluto far capire con quelle parole che, siccome la sua vita qui in terra è stata sempre in mezzo alle spine di pene, travagli, fatiche, stenti, angustie, disprezzi, calunnie, dolori, sferzate, chiodi, spine e morte amarissima di croce, così mi faceva intendere che abbracciandomi a Lui, io pure dovevo menare la mia vita in mezzo alle pene! Ed oh, con quanto giubilo la povera anima mia abbracciava ogni sorta di penare! Ma sono stato infedele ... Desidero morire di dolore. (Lt. I, 194)[1]

15 Agosto 1737

Si è fatto tutto quello che si è potuto fare per obbedire a sua Eminenza, essendo impossibile moralmente fare di più... e l'assenso non viene! E perché? Ieri in Orbetello, uno dei principali Comandanti del Re, mi domandò quando si benediceva la chiesa. Io andai dicendo

quello che Dio mi ispirò, dandogli speranze che in breve tutto andrà bene. Ma egli replicò: "P. Paolo, sapete chi non vuole quest'opera? I preti ed i frati, per tema che gli si levino le elemosine: tutto per il maledetto interesse, e sappiate che tutti gli Ufficiali e il popolo lo sanno bene, e sanno altresì che l'Em.mo Sig. Card. Altieri - come ordinario - può dare la licenza di benedire la chiesa... e se la può dare, perché non la dà?" Ma no! Se mai si temesse che questo "ritiro" potesse dare danno agli ecclesiastici, noi ci obblighiamo con pubblico strumento non solamente a non chiedere nulla - come sempre si è fatto - ma di rifiutare dai paesani di Orbetello, le elemosine che ci offerissero. Purtroppo, coloro che hanno informato il Cardinale, lo hanno informato male e per parlare con termini di carità, il diavolo si è servito del falso zelo di costoro per impedire tanto bene nei poverelli che quassù vengono a purificare le loro anime nel sangue di Cristo, per mezzo del sacramento della penitenza. (Lt. 1, 372-73)

[1] E Paolo confidava: "Tale era il desiderio che avevo di patire che stando avanti il divinissimo Sacramento esprimevo questa brama con queste parole: - Signore, ho sete, non ne posso più: datemi croci... Però... aggiungeva: Non si deve pregare così, mentre Iddio è liberalissimo delle sue croci, bensì conviene rimettersi in tutto e per tutto a quello che lui dispone". (Proc. 2. 320)

O Signore,

fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione

Noi tutti Famiglia Passionista

**nell'impegno di Rinnovare la nostra missione per intercessione della
Madre Addolorata e di San Paolo della Croce**

siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del Crocifisso

al collaborare con il Dio della compassione;

dalla grata memoria del passato

**alla passione d'amore per la congregazione;
dal contemplare Cristo sulla croce al vedere Cristo nei crocifissi;
dalle attese ottimistiche al confidare nel Dio dell'alleanza.
Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.**

Amen

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di P. Disma Giannotti CP, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 60-61.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di P. Amedeo della Madre del Buon Pastore, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.